

Corso di formazione Erickson
Udine, 6 settembre 2016

AUTOVALUTAZIONE DELLA QUALITA' INCLUSIVA
NELLA SCUOLA E NELLA DIDATTICA

ESERCITAZIONE INDEX

(L'Index per l'Inclusione, Erickson, 2008 e Nuovo Index per l'inclusione, Carocci, 2014)

DIMENSIONE B - CREARE POLITICHE INCLUSIVE: ORGANIZZARE IL SOSTEGNO ALLA DIVERSITA'
 INDICATORE - **La scuola assicura che le politiche rivolte ai bisogni educativi speciali siano inclusive**

“La frase corrisponde o meno alla situazione della scuola?”

Del tutto	Abbastanza	Poco	Per niente	Ho bisogno di maggiori informazioni
-----------	------------	------	------------	-------------------------------------

B2.5 La scuola assicura che le politiche rivolte ai bisogni educativi speciali siano inclusive.

A2.4 L'inclusione è vista come un modo per accrescere la partecipazione per tutti.

- a) Quando il personale parla di alunni con “bisogni educativi speciali” attribuisce a questo concetto il significato di “bisogni che non sono stati soddisfatti”, facendo così riferimento a una mancanza nell'ambiente invece che a un deficit nell'alunno?
- b) Il personale riflette sulle proprie esperienze di apprendimento personali per capire quando e perché gli alunni trovano difficile l'apprendimento?
- c) Il personale è attento a evitare di definire alcuni bambini come “normali”, suggerendo così implicitamente che quelli con “bisogni educativi speciali” sono meno che “normali”?
- d) Il personale considera la possibilità di sostituire la nozione di alunno con “bisogni educativi speciali” con quella di alunno che “incontra ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione”?
- e) È chiaro che adottare definizioni quali “disabilità fisica”, “non udente” o “non vedente” è possibile anche senza usare la nozione di “bisogni educativi speciali”?
- f) Il personale si oppone alla crescente tendenza a etichettare gli alunni come autistici, portatori della sindrome di Asperger, di deficit di attenzione, iperattività e altri termini simili?
- g) Il personale mette in discussione la pratica di usare farmaci per controllare il comportamento degli alunni?
- h) È chiaro che gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione hanno origine nelle relazioni, negli approcci all'insegnamento e nelle attività di apprendimento, così come dal contesto fisico e sociale?
- i) Il personale evita di utilizzare il termine “ostacoli” o “problemi” come se si trattasse di un deficit negli alunni?
- j) Il personale assolve all'obbligo di identificare gli alunni con cosiddetti “bisogni educativi speciali” senza adottare tale termine nelle proprie conversazioni?
- k) Le risorse destinate a sostenere gli alunni con “bisogni educativi speciali” sono utilizzate per aumentare la capacità della scuola di far fronte alla diversità?
- l) La scuola definisce il coordinatore al sostegno come “coordinatore al sostegno educativo”, “allo sviluppo dell'apprendimento” o “all'inclusione”, anziché come “coordinatore per i bisogni educativi speciali”?
- m) Il coordinatore al sostegno lavora per aumentare la capacità della scuola di far fronte alla diversità in modi che valorizzino ugualmente gli alunni?
- n) Gli alunni che si ritiene incontrino ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione vengono visti come individui con differenti interessi, conoscenze e abilità, piuttosto che come componenti di un gruppo omogeneo?
- o) Gli sforzi per rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di un alunno vengono concepiti come un'occasione per la crescita di tutta la classe?
- p) Il sostegno viene visto come un'attività di cui gli alunni usufruiscono al momento in cui ne hanno bisogno piuttosto che la conseguenza di una categorizzazione o valutazione formale?
- q) Gli aspetti specifici del diritto al sostegno vengono resi noti agli alunni e alle loro famiglie?
- r) I momenti in cui un alunno riceve sostegno al di fuori delle lezioni regolari sono ridotti al minimo necessario?
- s) È diffusa l'idea che gli alunni nella stessa classe possano svolgere attività differenti in spazi diversi come parte della loro esperienza quotidiana?
- t) I piani educativi individualizzati sono orientati all'apprendimento insieme agli altri alunni?
- u) La predisposizione dei piani educativi individualizzati è utilizzata come un'opportunità per migliorare le modalità di insegnamento e apprendimento di tutti gli alunni?
- v) Le iniziative sui cosiddetti “bisogni educativi speciali” sono rivolte a capire come possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione attraverso modalità supportive di insegnamento e apprendimento?
- w)
- x)
- y)